Anno XLIV — n. 138
Martedì 14 Giugno 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale ofinanziaria: 4.pa . L. 0.50— .pag.di testoL. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.55; Cronaca L. 1 ; Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

iopero in genere e sciopero in ispecie

Direttore

Permettete? sì, Se m' accomodo per rivolgere a voi, e ai vostri umanissimi lettori, la domanda: — Quel benedetto uomo di Amalfi, che ha inventato la bussola per portare a destino i naviganti del mare, perchè non s'è preoccupato di quelli della terra, i quali non possono servirsi nè di stelle, nè di soli, nè di poli, per fissare il porto verso cui devono far rotta nella vita?

Avrete provato, direttore egregio. Credete con la navicella dell' ingegno più o meno marinaro, di evitare scogli, di affrontare uragani, di sfidare avversità di venti, portando con voi il prezioso carico delle vostre convinzioni, ed ecco che superato imperversare di bufere vi resta sotto un cielo sereno, il pesante alitare di afa, con seccanti punture di zanzare che vi fanno smarrire il senso dell' orientazione, E allora: o sono spinte e sponte a persone e a cose o sono crucci: liti, rimbrotti, fra voi e l' altro io che intimamente v' irride. E v' irride per l' imperizia di inalberare o ammainare la vela in rapporto al vento che spira, e v'irride per la stolta ostinazione di volerr portarvi dietro il pesante bagaglio anche a costo di venire sospinti o sommersi dai flutti.

L' esordio vi fa capire che a dimostrazione potrei offrirvi fatti personali? E allora cominciate a pensare a Scilla e Cariddi, che si disputano una navivella, mentre il marinaio intenderebbe di procedere imperterrito e sicuro, seguendo l' aire predestinato e fissato. Mi rifaccio da un po' di cronaca recente che mi riguarda.

E per primo, mettiamo lo sciopero (ora composto) degli statali. Non avevano ragioni da vendere? La paga degli uscieri e dei bidelli risponda.

Poi, resistenza del Governo. Torto a reagire? Ma nient' affatto: diritto giuridico e collettivo assoluto da difendere con unghie e con denti, pena sfacelo finanziario, nazionale.

Ma siamo o non siamo impiegati e organizzati per giunta?

E allora, levata di scudi, per dimostrare consenso e simpatia, (non sempre i mali altrui fanno obliare i propri) e allora su, la classe magistrale con ordine di sciopero, ridotto ad una giornata d' ozio, ozio mille volte deprecato, nel celebrare colla piccola gente, la gioiosa e magnifica potenza del lavoro.

E qui, qui direttore incominciano le dolenti capate fra *l' io* persona, e *l' io* membro e socio d' una organizzazione.

Supponetemi in viaggio per un congresso insieme a colleghi... infervorati. Esortazioni a temperanza: esposizione di motivi che lo consigliano e lo impongono.

— Come? Prudenza? Ma fummo turlupinati abbastanza!...

Io penso alla ripetuta, recente, dolcezza di riscossi arretrati, ma annuisco:

— Sì, cara, ma le condannate violenze nella scuola, le deprecate lotte di classe, da Menenio in poi, dove me le mette?

— Eh! ci vuol altro che retorica! Il Governo deve provvedere e subito...,

— Sta bene, per il provvedimento; ma così d'un colpo i miliardi dove me li trova?

Espongo qualche cifra.

— Ah! lei mi legge il «Corriere della Sera» l'Einaudi: sfido io! Borgesia, borghesia, a cui è asservito il Governo. Col popolo, col popolo, deve stare l'educatore, altro che coi pescicani!

Azzardo la domanda: — Scendere a lui o farlo salire?

Non ho risposta immediata, perchè intanto il buon umore di un collega nostrano, sussurra qualche parolina all'orecchio del mio interlocutore che la piglia a buono e sgranandomi gli occhi con una smorfia:

— Allora sì, che si capisce! Se lei è proprietaria!

Penso ai tre magri campicelli, che, se non volta, mi costringeranno a invitare le gesta agricole se non gloriose di Cincinnato, e sospiro per la borghesia che a giudizio del collega mi deve accogliere fra l'aureo numero, inonorato zero.

Ma tant'è; sono borghese!

* * *

E siamo al Congresso. Mi permetto di plaudire con calore ad autorevole voce, che in vista di condizioni imprescindibili, esorta a pazienza facendo appello a doveri di dignità e di civismo, e sento altre voci che commentano applausi, non solo miei

— Già, così.... perchè parla un superiore! E tradire magari interessi di classe!

Dunque acquiescenza servile, forse, chi sa, per miraggi di carriera!

Parla un relatore; ecco: uno spunto che non andava, contro la guerra.

Disapprovo anch'io con altri.

Una voce di dietro: — Ma allora approvate l'umana carneficina.....

— Mi volgo: — Scusi, la Patria ..

— Non mi lascia finire: — Già, col fascismo! Congratulazioni!

Sorrido per l' improvvisa visione delle mie calme ed avanzate primavere in mezzo ad una giovinezza ardita, effervescente, e mi propongo silenzio.

Ma che? Si continuano fuori i commenti, ove qualche collega mi aiuta a conservare e a difendere certe posizioni attaccate.

— Già, voi donne...

La qualifica di microcefale resta insospeso, ma è presa in atto.

Abbrevio sì, direttore, e giungo a chiusura di Congresso.

Appello al dovere di disciplina come soci organizzati, al sentimento di solidarietà verso gli statali, di fraterna pietà per i vecchi colleghi in pensione che, in effetto lottano col bisogno; eccitamento al senso di dignità calpestato da offensiva offerta governativa. E si decide: adesione e obbedienza all'ordine di sciopero, mentre dentro una voce mormora: Non va, non va!

* * *

C'è qualche cosa che stride in noi, e striderà fuori di noi.

E nella calma, notturna, solitudine della vigilia, su, ancora l'intima voce irredenti:

— Sciopero, scioperare! Non era tale il fatto e l'azione dei ferrovieri, che si tirarono addosso tutti gli accidenti che italica favella incollerita potè loro scagliare?

Sciopero, scioperare! Non rammenti quello dei postelegrafonici, cosidetto bianco, che t'impedì di far partire la raccomandata che ti premeva, e ti fece venire a fior di pensiero, non di labbro, quell' — Ammazzete, fijetto ecc.! — che tante volte udisti in bocca romanesca?

Sciopero, scioperare, scioperata!

— Scioperata a me? Non calza.

— E i ragazzi?

Ogni irrisione tace, quasi riverente.

— E i ragazzi?

Un flutto d'amarezza, dal cuore al pensiero.

Come fare? Come giustificare al loro giudizio?

Impiegata sì, stipendiata sì, ma c'è qualche altra cosa che sfugge a misura e a quantitativo di compensazione; qualche cosa che, ricordato, mi produce irritazione, per lo stridore di due obblighi in antitesi.

* * *

E nel giorno appresso negli ultimi cinque minuti d'orario, sono lì, come imputata dinanzi a giudici che temo: ragazzi, fra undici e tredici anni, figli per me, che riamata, amo. E la madre dovrebbe dire: che c'è una giornata di sciopero, perchè le cure amorose non sono mai abbastanza pagate.. Pagate? Sì, pagate — Il vocabolo mi fa arrossire, impappinare — I ragazzi, mi guardano e attendono. Vorrei tacere, ma penso ai giornali, ai commenti delle famiglie. E incomincio. Ho l'aria di difendere e di difendermi. Scioperare io, che, con loro, ho condannato tale forma di lotta, commentando spesso i fatti del giorno? Non è possibile.

— Ragazzi, non è mica sciopero, sapete: così, una giornata sola per dimostrazione di solidarietà. Ci son tanti impiegati, professori che guadagnano meno d'un falegname d'un muratore: e tanti maestri vecchi, pensionati, che non possono vivere... Vi prego, non mancate lunedì. Vi farò lettura io, anche. Ho una bellissima novella in vista: ne godrete.

Ho bisogno, quasi, di attenuare eventuali impressioni. Li congedo e li saluto con più affezione, quasi a tacita scusa d'incoerenza fra precetto ed azione.

E rimasta sola, rivedo altri cari visi di colleghe consenzienti, nel mio stesso imbarazzo, e penso che per l'avvenire, io, che sento forse intensamente certi rapporti spirituali educativi,

uno solo dover terrò per duce

Non temo nè commenti maligni di pubblico nell'un caso nè acri osservazioni di compagni organizzati nell'altro; non ho paura, io, di ciò che mi è indifferente: pavento solo il ghigno diquelli che devono modellare sulle mie, le proprie azioni; poi, sarà destino: temo ogni ombra in me e in ciò che amo in ciò che idealizzo, perchè l' ombra è fredda, ed io ho bisogno di calore, che in parte trovo nella scuola.

Sorriso pietoso nei *forti* organizzati o deplorazioni o progetti d'ostracismo?

E sia: buttatemi a mare, certe idealità non mi terranno a galla, e dovrò affondare; qualche *alto* raggio sorriderà alla mia glauca tomba marina.

Che, se per caso, direttore egregio (tanto per non finire in tono funebre) voi veniste a sapere che qualche anima sopravissuta, disorientata mia par mi volesse ripescare per simpatia e portare a terra, raccomando che a ricordo e speranza di posteri, l'epigrafe, per me dettata, segni:

— *A Fabiana — perchè dai Campi Elisi ottenga dagli Dei — scintilla e fiamma — per genio inventore — di nuova bussola — segnante il polo — di convivenza sociale.*

E grazie per allora.

Fabiana stessa.

CRONACA PROVINCIALE

PASIAN DI PRATO

Partita di calcio. — Domenica, su questo campo sportivo, si svolse una gara di calcio tra la squadra della locale società Sportiva e quella di Paderno. La squadra di Pasian di Prato scese in campo forte e sicura di sè, dimostrò sulla squadra avversaria una forte superiorità ed ebbe infine vittoria con 5 punti a 0.

Beneficenza. — Alla nostra Congregazione di Carità pervennero: in memoria della defunta Maria Degano Capelet: sig. Enrico Esente di S. Caterina l. 10, Ermacora Esente 5. — Enrico Degano fu Domenico, per ricordare la dolorosa perdita del proprio figlio Silvio, 10 — Operaie della ditta Andrea Covre 13.

PORDENONE

In giro per la città

Purtroppo, da qualche tempo nella nostra città le cose vanno come il buon... Dio vuole! Infatti sembra che nessuno si interessi per l'efficace funzionamento dei vari servizi.

La pulizia e l'igiene lasciano a desiderare; i muri continuano ad essere lordati di manifesti e scritte varie tra le quali taluna ricorda ancora i tempi dell'invasione; la bagnatura stradale si fa a capriccio, la nettezza delle strade idem, la commissione annonaria... che vi sia ognuno lo dic.., laddove in questo momento specialmente dovrebbe maggiormente esplicare opera attiva per assicurare in tutti i generi quei ribassi che il mercato d'oggi permette di fare e dovrebbe essere fatto perchè la popolazione risentisse un reale beneficio. Vedasi come esempio la carne, che si vende qui a prezzi superiori che nei altri paesi.

La commissione d'ornato non esiste affatto: si costruisce, si fanno... decorazioni esposte al pubblico che sono veri pugni negli occhi!

Auguriamoci che le cose non continuino ad andare in tal modo.

Disoccupazione. — La disoccupazione tra noi comincia a farsi sentire, anzi ogni dì più si accentua. Il lavoro nei cotonifici diminuisce e quindi si devono licenziare ogni settimana maestranze. Le autorità si interessino acchè si dia maggior impulso al lavoro del ponte Noncello, e si dia inizio al riatto delle case che sono tutt'ora nello stato e grado in cui furono trovate dopo la partenza del nemico, ed ai lavori di costruzione delle Poste e delle Scuole elementari.

POCENIA

Assicurazione Mutua Bovini

Con decreto in data odierna il prefetto ha concesso la facoltà giuridica alla Associazione Mutua Bovini e ne ha approvato lo statuto.

Da questo si apprende che la società ha per iscopo la mutua assicurazione contro i danni della mortalità e delle malattie del bestiame bovino, fra gli allevatori del capoluogo.

Scopo diretto della Società è la reciproca garanzia fra i soci pel risarcimento dei danni derivanti dalla mortalità del bestiame bovino in causa di malattia o di fortuita disgrazia; scopo indiretto è il miglioramento morale ed economico dei soci e degli agricoltori in genere e specialmente il progresso nell'allevamento del bestiame.

Gli altri articoli trattano quindi della modalità del risarcimento, sui mezzi, sui soci ecc. ecc.

SOCCHIEVE

Cooperativa di lavoro. — Si è costituita una Società anonima Cooperativa di lavoro, avente lo scopo di esercitare imprese di costruzione opere pubbliche e private.

La Società avrà la durata di dieci anni dal giorno della pubblicazione dell'atto costitutivo. Il capitale sociale è formato da un numero illimitato di azioni del valore nominale di lire venti ciascuna.

CIVIDALE

Il nuovo orario. Col 16, corrente andrà in rigore su la linea Udine Cividale il seguente nuovo orario:

Partenza da Udine: 8.20, 11.50, 16, 19.55.

Partenza da Cividale: 7.20, 10.35, 13, 18.50.

TARCENTO

Beneficenza. — La famiglia Ferigo per onorare la memoria del caro e amato Augusto ha elargito la somma di l. 200 alla Congregazione di Carità, allo scopo venga devoluta ai quattro orfani del defunto Pividori Antonio di Sedilis.

BUIA

Il consiglio comunale e l'inchiesta sulla gestione annonaria

Il consiglio comunale tenne domenica una lunga e importante riunione.

Si approvò il bilancio preventivo 1921, che comprende tra altro, lo stanziamento di lire 1000 per mandare ai bagni i bambini poveri, lire 1000 per il mercato equino; lire 1278 per contributi arretrati delle guardie campestri, lire 1500 per gli orologi pubblici, lire 2500 per un padiglione chirurgico, accordo di una guardia campestre al reparto San Floriano-Avilla.

Viene ratificata la delibera di prestito di lire 120 mila per le strade sotto colle e Strambars, ma la minoranza protesta vivacemente rimproverando sindaco e giunta di aver favorito la cooperativa di lavoro bianca e di aver danneggiati gli interessi del comune, e più ancora di non aver dato esecuzione al deliberato del consiglio tenutosi il 21 maggio, che aveva approvato l' asta fra le due cooperative esistenti in comune.

Viene anche presentato un ordine del giorno che suona sfiducia verso il sindaco e la giunta.

Una vivace discussione si è svolta sull' argomento gestione annonaria passata e presente.

Vengono lette due relazioni, della commissione d'inchiesta per la gestione passata, del sindaco per la gestione presente.

L' assessore Giuseppe Piemonte mette in dubbio la correttezza della gestione e dei conti presentati.

Il consigliere Giovanni Fabbro della minoranza presenta il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio comunale, sentite le dichiarazioni della commissione di inchiesta sulla gestione annonaria, e dell' assessore Giuseppe Piemonte, decide di deferire i responsabili alla autorità giudiziaria.

L'ordine del giorno è approvato con 14 voti, e uno astenuto.

Vengono poi approvati altri oggetti posti all'ordine del giorno, e di importanza secondaria.

CODROIPO

Cose della Filarmonica

Il Consiglio direttivo della locale Società Filarmonica, convocatosi d'urgenza in seguito ad una lettera protesta, sottoscritta da 27 persone, alcune delle quali non azionisti, presa visione del contenuto, all'unanimità ha rigettato le infondate accuse in essa con molta leggerezza lanciate contro la Presidenza ed ai sigg. firmatari ha risposto che ampie e particolareggiate spiegazioni, saranno date a tutti i sigg. azionisti contribuenti in una prossima assemblea generale dei soci.

In riguardo poi all'articolo del corrispondente da Codroipo comparso sul «Giornale di Udine» n. 136 del corr. premesso che la politica nei riguardi della nostra società filarmonica c'entra come i cavoli a merenda appunto perchè l'art. 4 dello Statuto dice tassativamente che la società dovrà mantenersi assolutamente ad essa estranea; ritiene che l'articolista, se certamente non deve essere un appassionato sostenitore della nostra Banda pur essendo socio contribuente, nella sua forzata concione, ad arte, sia ricorso in certi particolari che offendono il vero. Il Consiglio direttivo nega assolutamente che vi siano state imposizioni da parte dei filarmonici ed asserisce che il mancato concerto di domenica 5 giugno ha dipeso da cause d'ordine interno neanche lontanamente aventi rapporto la politica! cause che il consiglio si riserverà di rendere esaurientemente note alla prossima assemblea generale dei soci. Il signor corrispondente è in particolar modo invitato alla riunione ond'essere in grado di poter rettificare il suo volutamente errato articolo.

Beneficenza. — Il sig. Querini Vittorio nell'occasione dell'inaugurazione del suo nuovo negozio ha offerto a questa Congregazione di Carità la somma di l. 100.

RIVOLTO

Il nostro consiglio comunale radunatosi domenica, deliberò su parecchi oggetti. Fra altro approvava la spesa per la seconda aula scolastica di Passeriano; respingeva la domanda di adesione all'Ente autonomo per le forze idrauliche; rinviava per migliori studi le tariffe per le tasse di famiglia, esercizi e rivendite, vetture e domestici.

Non essendo poi stato possibile raggiungere l'accordo con la minoranza veniva rinviata la nomina del sindaco, di un assessore effettivo e di un supplente.

L'avv. Cosatti prima che la seduta avesse termine fece leggere una sua lettera al consiglio, avvertendo che in seguito a due votazioni, che suonano per lui sfiducia, rassegnava le dimissioni da assessore effettivo e da consigliere comunale.

TOLMEZZO

Conferenza Dantesca. Il cav. Cipriano Cipriani tenne sabato sera, anniversario della battaglia di Campaldino, una conferenza Dantesca, che avvinse l'affollato, elegante uditorio, e fruttò al dotto conferenziere applausi e congratulazioni.

Il cav. Bonfiglio ci lascia. La notizia che il sottoprefetto cav. Bonfiglio ci lascia, perchè trasferito a Rimini, sarà appresa con vero rincrescimento, da tutti i carnici poichè la Carnia perde uno dei suoi amici più fedeli, più preziosi

Egli da due anni reggeva la nostra sotto.refettura, e aveva saputo non solo farsi amare per la dirittura e lealtà di carattere, ma infondere nuovo vigore di vita alle amministrazioni, e notevolissimo impulso alle pubbliche faccende.

Noi inviamo al cav. Bonfiglio un saluto commosso, lieti per la sua nomina che significa avanzamento nella carriera, dispiacenti per l'amico che ci ci lascia.

Nuovo orario della Veneta. Col giorno 16 corrente andrà in vigore il seguente nuovo orario sul tratto Stazione per la Carnia-Villa Santina:

Partenza dalla Carnia ore 8, ore 10.50 (sospeso la domenica) ore 17.25 (si effettua solo la domenica) ore 18.50 (sospeso la domenica) ore 21.20.

Partenza da Villa ore 6, ore 9.30 (sospeso la domenica) ore 11.15 (solo la domenica) ore 17.25 (sospeso la domenica) ore 20.

Stato Civile

Dal 5 al 11 giugno 1921

		maschi	femmine
Nati vivi		14	7
"	esposti	2	2
"	morti	1	—

Totale nati 26

Pubblicazioni di Matrimonio

Bresso Ermes ferroviere con Basto Gioconda casalinga, Rizzi Silvio impiegato con Tullio Maria casal., Colussi Ulisse Giovanni bracciante con Moro Margherita casal., Menzardo Giovanni tenente aviatore con Fabris Elisa civile, de Vicentiis dott. Giuseppe medico chirurgo con Sornaga Zaira civile, Arduino Giovanni impiegato con Ambrino Rosalia impiegata, Marchesan Vittorio meccanico con Ferro Letizia casalinga.

Matrimoni.

Barbetti Virgilio ferrov. con Driussi Caterina casalinga, Menegazzo Attilio falegname con Rossetto Giovanna cucitrice, Cecconi Leonardo esercente con Di Giusto Teodora calzettaia, Dolce Galliano imp. con Tonini Italia civile, Ghidini Athos imp. con Crivellini Rosa casal., Riga Galliano tipografo con Zanetti Luigia casal., Piazzotta Angelo fonditore con Coniutti Emilia casal., Omacini Cristoforo minatore con Berlossi Matilde tessitrice, Moro Attilio elettricista con Blasoni Elena casal., Ma coni Alessandro maresciallo C.C. RR. con Croatto Palmira casal., Lucidi Cesare attrezzista teatrale con Bertani Rita artista teatrale.

Morti

Scagnetti Walter di Caterina mesi 2, Agosto Caporale Maddalena fu fu Luigi a. 82 casal., Florian Albertina di Eugenio mesi 2 giorni 15, Gragnano Antonio fu Carlo a. 50 esercente, Morgaro Ardemia di Valentino giorni 8, Gregoratti Caterina di Achille mesi 6, Gremese Guerrino di Antonio a. 22 apparecch. telefonico Valentinis Del Negno Maria di Luigi a. 32 casal., Cesare Ottaviano di Giulio a. 31 impiegato, Travaglino-Doria Luigia di Attilio a. 45 casal., Cantoni Angelo fu Francesco a. 65 agricoltore, Azzolini Milena Domenica fu Luigi a. 50 casal., Ermacora Patriarca Maria fu Michele a. 45 casal. Di Giusto Terenzio fu Gio. Batta a. 35 possidente, Miani Pietro fu Domenico a. 60 agricoltore, Del Negro Cosetta di Umberto anni 6.

Totale morti 16 dei quali 6 appart. ad altri comuni.

FRA LIBRI E GIORNALI

Torquato Tasso

di Eugenio Donadoni

Quest' opera poderosa dovuta ad uno dei più insigni scrittori moderni frutto di pazienti amorose indagini analitiche dominate da robusto pensiero sintetico unificatore, costituisce la critica più serena ed esauriente dell' attività multiforme di poesia di critica, di filosofia, del pensoso poeta che ha vissuto e rappresentato in iscritti non morituri le varie correnti intellettuali che si urtarono tragicamente nel periodo del tramonto della rinascenza e della riforma trentina. Gli ondeggiamenti drammatici di una anima squisitamente sensibile che rivela i tragici dissidi di quel periodo di transizione sono sorpresi ed illustrati non pure sotto l' aspetto letterario ma con la comprensione delle ripercussioni della vita culturale e politica per modo che il presente libro é un contributo di primo ordine alla storia letteraria e alla storie del pensiero italiano.

Nella breve prefazione al volume, l'autore dice:

« Molto si é scritto sulla vita di Torquato Tasso poco almeno a comparazione di quel molto, sull'opera sua: la quale rimane tuttavia nella nostra storia letteraria senza una equa e riflessa valutazione. Il libro presente vorrebbe adempire al grave difetto. Sarò io riuscito nell'intento? La coscienza mi concede qualche speranza. Non perciò vuole essere un libro, come dicono, definitivo. La critica, per la sua stessa natura, non può essere definitiva mai. A me parrà di non avere indarno spesi parecchi anni di fatica e di meditazione se ai logori schemi di un Tasso convenzionale ed astratto, avrò messo di contro la immagine o la intuizione di un Tasso vivo; e se avrò indotto gli studiosi del maggior poeta del secondo cinquecento a considerare ciò che nella sua produzione é lui, meglio di ciò che é l' impronta degli altri e dell'età: a raccogliersi su aspetti inavvertiti o poco avvertiti, di quell'anima e di quell' arte: a penetrare nell' umanità dell' una, nella significazione dell' altra.

La lettura dei due fitti volumi, scritti con sobrietà ed eleganza di stile, ci persuade che l'illustre autore ha raggiunto il nobile intento.

E. DONADONI, Torquato Tasso, 2 vol. in-16 L. Battistelli Editore, Firenze.

Un buon libro per la gioventù

Prevale un po nella critica e negli scrittori, l'opinione che della guerra non si debba più parlare. Ma per quanto questo sentimento d'oblio possa sembrare giusto, per noi che la guerra abbiamo vissuto, vedendo a mille a mille i morti non é possibile innalzare una barriera tra il passato il presente e l'avvenire.

I fanciulli d'oggi, per i quali la guerra è quasi un passato, i fanciulli di domani, per i quali si conserva una medaglia e una croce, ricordo di un fratello o del padre, dovranno pur sapere, dovranno pur leggere, oltre le aride storie, le espressioni sgorgare dal cuore di chi palpitò ansiosamente sulle città luttuose, tra i veri sacrifici accanto ai dolori più strazianti.

I giovani di domani, fatti compresi di più fraterno amore verso l'umanità, dovranno pur conoscere la verità di questa nostra storia, non soltanto attraverso i resoconti dei giornali conservati nelle biblioteche, ma attraverso anche una letteratura più sincera, la quale possa dare una più sicura valutazione delle ragioni e delle idealità che portarono tante creature alla morte.

Dice un personaggio del libro: **«Perchè combattiamo noi? Per dare all'Umanità futura quella pace per cui aneliamo e che ci manca, e coloro che muoiono hanno la visione che la morte segnerà anche l'ultimo sacrificio per il mondo e la madre che rimane senza figli conforta il suo dolore con la speranza che le madri di domani non conosceranno le sue lacrime.»**

E' vero. Questo fu il nostro ideale, questa fu la speranza dei nostri figli. Dovete saperlo voi che venite dopo di noi e non avete vedute le nostre lacrime; e dovete crederci. Non vale lo scetticismo. L'amore che s'innalza al sacrificio sarà sempre la salvezza del mondo.

Questo soffio di vita nuova, di umana concezione di amore, pervade chi legge queste pagine, perchè è amore umano quello che serpeggia tra le parole, tra le linee, quello che ha guidato la penna di chi lo tracciò.

Ed ecco un libro di guerra che non può scomparire, che a poco a poco penetrerà nelle Scuole o dovunque, giacchè all'anima dei giovani mostrerà quella parte di bontà e di umanità per la quale la guerra non fu soltanto strage, ma fu un martirio di fede.

(1) Maria Ferraris - «In esilio con un piccolo profugo». - Vittorio Nugoli e C., Editori - Milano.

LATISANA

Trasferimento — Il tenente del 13.o artiglieria sig. Emanuele d'Amico che abbiamo avuto il piacere di ospitare da oltre nove mesi quale comandante del gruppo depositi e munizioni, è stato trasferito ad Opcina per prendere il comando di quel presidio militare sotto la data del 14 andante. Egli parte, lasciando vivo il ricordo e la simpatia in quanti lo ebbero amico o conoscente.

All'ottimo ufficiale decorato di medaglia d'argento al valore, auguriamo che anche nella nuova residenza troverà l'ambiente che merita e porgiamo, unito al saluto sincero del paese, i nostri migliori auguri di splendida carriera.

TARCENTO

Il carattere della II.a Mostra d'Emulazione.

E' il tema della conferenza pubblica che svolse ieri sera nella sala del «Ristoro» il sig. Libero Grassi, dinanzi a un buon numero di operai delle Piccole Industrie, Artigiani e agli alunni della Scuola Professionale.

Libero Grassi esordisce dicendosi lieto di vedersi circondato da tanti bravi operai e artigiani, intervenuti per assistere alla sua modesta conversazione, non ad una conferenza ufficiale, come fu annunciato dall'egregio maestro Bertolini. Egli svolge chiaramente il concetto dell'art. 2 bis del Regolamento-programma, che dice: «Possono partecipare alla Mostra gli artigiani, i lavoratori salariati anche per gruppi appartenenti ad officine e stabilimenti; quelli che lavorano da soli; i proprietari di bottega che non abbiano alle loro dipendenze più di 5 operai; i lavoratori della terra, sieno essi mezzadri o coltivatori del proprio fondo. Inoltre possono partecipare gli esercenti le Piccole Industrie, considerati tali secondo i criteri adottati dal Comitato Interprovinciale per le P. I.» «E' tutto qui il concetto informatore della Mostra senza il quale essa avrebbe potuto chiamarsi *Mostra Campionaria* col relativo scopo e carattere industriale e commerciale. La Mostra d'Emulazione invece imprime alla opera del lavoratore la caratteristica del suo individuo, cioè la pura e disinteressata manifestazione del suo ingegno. Si va dicendo — egli afferma — che l'artigianato deve scomparire o venire assorbito dalla grande industria; ma ciò non è vero poichè le nostre caratteristiche friulane hanno secoli di vita feconda, e non possono venire assorbite nè cancellate da trust commerciali. Prima dell'invasione anche in Friuli noi avevamo delle buone e utili industrie capitalistiche, le quali occupavano centinaia di operai; ma il disastro dell'ottobre le ha travolte, e per la loro riedificazione ci vuole del tempo ancora. Abbiamo veduto e vediamo compiersi il miracolo dell'artigianato e delle Piccole Industrie che cooperano con tanto amore e buona volontà alla Resurrezione delle nostre Regioni.

Qui l'oratore rievoca le antiche e attuali piccole industrie del Friuli, facendo un felice confronto della loro attività e della loro produzione. Rievoca alcuni interessanti aneddoti storici della bella Tarcento tra i quali, come un semplice sartore sia diventato con la sua intelligenza capitano distrettuale con pieni poteri, e come egli proteggesse le industrie paesane d'allora.

Narra l'eccessiva modestia dei nostri artisti, facendo la storia del famoso pittore Giovanni Mioni della vecchia scuola classica dei Giovanni di Udine, sepolto accanto al grande Raffaello. Parla ampiamente delle varie categorie comprese nella Mostra, invitando a prepararsi per figurare degnamente.

La Mostra d'Emulazione, concedendo al lavoratore il premio del suo lavoro, gli da anche il diritto alla buona rimunerazione di esso, e al rispetto da parte del suo principale: ecco il concetto fondamentale della gara emulativa. Parla delle Piccole Industrie riconosciute tali dal Comitato Interprovinciale, che ne sorveglia indirizza e ne sviluppa l'iniziativa.

La Scuola Professionale di Tarcento — diretta con un metodo pratico eccellente dall'egregio prof. Bertolini, rappresenta la giovane speranza di questo industre paese. Esprime la sua ammirazione nella visita fatta dianzi alla Scuola, in cui ebbe campo di constatare i progressi sorprendenti degli alunni, due dei quali, veramente ottimi per il gusto e il lavoro geniale.

Nutre fiducia che sorga anche la sezione del ferro battuto, di cui se ne occupa con amore e disinteresse l'amico dell'Oste, il quale vorrebbe che sorgessero delle borse di studio per gli allievi specializzati.

L'oratore dice che alla Scuola Professionale la Mostra d'Emulazione riserva un grande reparto a parte, e che spera di vedervi degnamente figurata quella di Tarcento.

L'oratore chiude con nobile frase e il pubblico operaio dimostrò di aver compreso bene gli scopi della Mostra e d'aver trascorsa una ora di vero intenso godimento intellettuale, tributando alla fine uno spontaneo e caloroso applauso al sig. Libero Grassi.

MARTIGNACCO

Incidenti deplorevoli

Riceviamo la seguente:

Ieri sera avvenne in Martignacco un fatto che mise in fermento questa mitissima fra le miti popolazioni.

Ecco come avvenne:

Alle ore 19 passava pel paese una automobile trasportante 4 giovanotti. Nei pressi dell'osteria Del Negro, all'estremità del paese verso Fagagna, l'automobile incrociava una carretta con sopra una allegra comitiva di giovani con mandolini e chitarre.

Il fatto che qualcuno dei giovanotti portava all'occhiello della giubba un fiore rosso, e gli strumenti avevano un colore che poteva avvicinarsi al rosso, diede sui nervi degli automobilisti i quali, fermata improvvisamente l'automobile, scendevano, avvicinavano i giovanotti della carretta, strappavano loro i fiori e gli strumenti, che fracassavano.

E non basta: compiuto questo atto, i predetti signori avvicinarono un giovanotto del paese che usciva in quel mentre dall'osteria, e che portava nel taschino della giubba il fazzoletto rosso, gli strappavano il fazzoletto, tentando quindi di portare di peso il giovanotto stesso sulla automobile, lasciandogli andare, ad ogni buon conto, un ceffone.

A questo punto intervenne l'ex combattente Del Negro Alfonso, pure del paese, rinfacciando ai quattro energumeni il loro modo di agire. Non ci volle altro perchè i quattro gli mettessero la rivoltella al petto, gridandogli: «Vogliamo tener alto il nome d'Italia!» al che il giovanotto rispondeva «non essere quello di modo di far rispettare il nome d'Italia e che fra uomini si deve ragionare senza ricorrere a violenze».

Dato il contegno del Del Negro, calmo e risoluto, i quattro risalivano sull'automobile allontanandosi.

Questo il fatto come ci venne raccontato e controllato da noi.

I combattenti di Martignacco, nauseati del fatto non provocato da alcuno, elogiando il compagno Del Negro pel suo contegno civile contro il contegno incivile dei quattro signori dell'automobile, pregano i predetti signori, che non hanno il piacere di conoscere, od altri, che avessero tali intenzioni, a non venire a rompere le scatole alla popolazione di Martignacco, che ha il vanto, col lavoro e colla reciproca tolleranza fra i partiti, di saper tenere alto il nome dell'Italia, senza perciò seminare nè odii, nè rancori.

Un gruppo di Combattenti.

CRONACA CITTADINA

Importante seduta di Consiglio dell'Assoc. Antitubercolare di Udine

Nell'adunanza di ieri sera, ore 18 presso la sede del Fascio Sanitario, in via Manin, il Consiglio dell'Associazione Antitubercolare svolse un'animata e serena discussione intorno agli importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Erano presenti il presidente cav. dr. Antonio Cavarzerani, la vicepresidente co. Elisa de Puppi, i consiglieri assessore rag. Vittorio Marcovich, dott. Borghese, dr. Carnielli, dr. Augelini, dr. Grillo, dr. Luzzatto il deputato provinciale co. Francesco Groppiero, Irene Cosattini, sig. rag. Della Savia e signora Forni.

Il Presidente — presa visione della lista di nuovi soci presentata dalla Segreteria — si mostra lieto dell'incremento che l'Associazione va prendendo, grazie al lodevole fine sociale che si propone, e si augura che questa iniziativa trovi largo consenso e materiali appoggi per poter esplicare utilmente la sua azione.

Dietro proposta del Presidente, il Consiglio delibera di aderire alla *Società Cooperativa per case popolari*, acquistando un certo numero di azioni: adesione questa che ha una significazione e un intento precipuamente morale.

Si inizia quindi uno scambio di idee sul problema delle case — importantissimo nella profilassi contro le malattie sociali e principalmente contro la tubercolosi — e si deplora che moltissime siano fra noi, quelle che si presentano e sono, inabitabili dal lato igienico. L'assessore Marcovich, associandosi al voto che questo grave inconveniente abbia a scomparire, reputa difficili i provvedimenti all'atto pratico; nonostante conviene con tutti i presenti sulla necessità di svolgere un'azione persuasiva in confronto dei proprietari e nel frattempo di studiare i mezzi più acconci per estendere la lotta, valendosi all'uopo dell'azione a questo proposito spiegata dal Padiglione Tullio, che coi suoi elenchi sulle case inabitabili già venne a segnalare moltissimi focolai d'infezione tubercolare.

Si discute poscia sulla opportunità o meno di fare un censimento dei tubercolosi.

Pur rispettando il segreto professionale, sarà utile che, con l'aiuto dei medici condotti, nonchè attingendo elementi all'Ufficio Sanitario, all'Associazione dei tubercolosi di guerra, al Padiglione Tullio e allo Spedale, si addivenga ad un censimento — se non del tutto nominativo, almeno numerico — dei tubercolosi: censimento questo — nota il Presidente — che ha importanza grande anche per la organizzazione spedaliera dei tubercolosi.

Il Presidente comunica poscia come la benemerita *Croce Rossa* abbia indetta una azione per la lotta antitubercolare e per l'istituzione di un Sanatorio Provinciale. Per concretare i mezzi pratici da seguirsi, la *Croce Rossa* ha indetta un'adunanza alla quale i Sanitari del Fascio sono stati invitati.

Il dott. Cavarzerani dà lettura dei tre desiderata che compendiamo il programma presentato dal Fascio Sanitario. E cioè:

1.o che siano invitate le amministrazioni ospedaliere della Provincia a sistemare i reparti per tubercolosi isolati, in modo rispondente alla legge (o presso gli Ospedali Civili o presso quelli di isolamento);

2.o che in Udine si provveda alla costituzione di un istituto, centro di accertamento e di assistenza per tubercolosi, con annesso dispensario;

3.o che sia creato un Sanatorio a carattere provinciale o interprovinciale.

La discussione verte lungamente sui tre punti del programma presentato dai Sanitari: programma che incontra il generale consenso: Il cons. Marcovich si raccomanda al Presidente perchè provochi, alla seduta della *Croce Rossa*, qualche deliberazione in merito a questi tre punti: cosicchè sia tracciato un piano concreto di azione.

Dopo aver prese deliberazioni su altri oggetti di secondaria importanza, l'adunanza si scioglie — sono le venti — sotto gli auspici della comune e concorde volontà di perseverare vittoriosamente nella lotta.

E. F.

Assegni per i combattenti

L'ufficio provinciale di assistenza dei combattenti, comunica che sono istituiti 31 di assegni 15000 ciascuno, da aggiudicarsi ad altrettanti ex combattenti laureati in ingegneria industriale o civile per consentir loro di compiere un conveniente periodo di tirocinio nella tecnica mineraria petrolifera presso la Società petrolifere o in Romania o in Galizia a giudizio della commissione.

Coloro che aspirano al conseguimento di un assegno potranno rivolgersi per informazioni all'ufficio provinciale assistenza combattenti Piazzale 26 luglio n.o 1 Udine.

I bambini a Grado

Domenica mattina, partirono per Grado ove ebbero accoglienze veramente ospitali ed affettuose, 80 bambini, che la Società Protettrice dell'Infanzia inviò al mare. I bambini partirono su camions messi a disposizione da ditte cittadine, e dalla Deputazione provinciale e dal Comune.

Assistevano alla partenza la contessa della Porta, e la contessa Colloredo del comitato dell'Infanzia.

Il capo deposito trasferito. — Il signor Del Rio, capo deposito della nostra stazione, è stato trasferito a Cotrone.

I compagni di lavoro, e i superiori si raccolsero domenica a lieto simposio nel restaurant della stazione, rinnovando il saluto, e l'augurio più vivo.

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto e valoroso giovane Pasquale Fior: Versarono l. 10, cav. Elio Miotti, Pisenti avv. Pietro, de Puppi co. Elisa, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Caldana rag. Mario, Centazzo avv. Giacomo, del Torso nob. rag. Alessandro, De Lorenzo Antonio, l. 5 Antonio De Campo.

Disgrazie — Colpito da tetano il giovane Barberio Angelo, d'anni 18, da S. Vito di Fagagna fu ieri ricoverato al nostro ospedale civile con prognosi riservata.

— Per contusioni in varie parti del corpo ed escoriazioni al polso destro il diciottenne Remo Gasperini fu medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in pochi giorni. Riferì di averle prese dai fascisti.

Mercato bozzoli

Si porta a conoscenza degli interessati che il mercato bozzoli quest'anno si terrà sotto la Loggetta di San Giovanni in Piazza Vittorio Emanuele ove si troverà pure una pesa pubblica.

Sport

Calcio. — Una squadra mista dell'A. S. U., sul magnifico campo sociale, s'incontrò ieri con una squadra militare. Vinsero i giuocatori dell'A. S. U. con punti 6 a 0.

— Domenica oltre all'annunciata partita internazionale coi forti campioni del Villacco F. B. C. vi sarà pure un incontro della 2.a Squadra dell'A. S. U. con una forte squadra di provincia.

Vita Militare

Espigi ci scrive da Roma in data 10:

Cristini Pietro, maggiore nel 2.o fanteria, è collocato in posizione ausiliaria speciale a sua domanda, distretto di Udine.

Grassi Giovanni capitano nell'8.o alpini e Albanese Angelo capitano nel 1.o fanteria sono collocati in posizione ausiliaria speciale a loro domanda.

Patti Domenico tenente nel 2.o fanteria è assegnato al comando della divisione 10.o fanteria Trieste.

Ferrighi Luigi, capitano nel Savoia cavalleria è trasferito al reggimento Genova cavalleria.

Gochis Celestino tenente di complemento di fanteria e Tala Renato, tenente di complemento di fanteria tutti e due del deposito di Udine, sono promossi capitani.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria del deposito di Udine sono promossi tenenti: Leone Teodorico del distretto di Foggia e Stagni Argeo del distretto di Brescia.

Fu accettata la rinuncia al grado del sottotenente di fanteria di complemento Bucetti Amilcare del distretto di Messina e del deposito di Udine.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono trasferiti al Deposito per ciascuno indicato: Monti Alessandro del distretto di Bologna e del deposito di Reggio Emilia e Tonini Vittorio del distretto di Sacile e del deposito di Firenze r.-ovest. Entrambi sono assegnati all'ufficio centrale Cure Onoranze Salme Caduti Guerra di Udine.

I dazieri. — Nell'imminenza della trasformazione del dazio consumo da comune chiuso ad aperto, hanno diramato a tutti i consiglieri comunali una circolare nella quale esponendo le disposizioni precarie in cui essi impiegati verrebbero a trovarsi se si avverasse detta trasformazione chiedono delle provvidenze a favore del personale che risulterà in esuberanza d'organico.

Benemeriti della Casa di Ricovero durante l'invasione nemica

Nell'ultima seduta consigliare tenutasi alla Casa di Ricovero il Presidente ha presentato al Consiglio i Bilanci Consuntivi degli esercizi 1917-1918-1919-1920 che causa le vicende della guerra, si trovavano in arretrato.

Dalla relazione allegata ai consuntivi stessi è emerso lo spirito di abnegazione ed alto sentimento del dovere di alcuni benemeriti della Pia Casa, mercè l'opera dei quali questa non solo ha potuto funzionare anche durante l'invasione, ma sottrarsi a qualsiasi requisizione od invasione nemica, in modo che l'Amministrazione, al suo ritorno da Firenze, ove era profuga, trovò tutto in perfetto ordine sia l'arredamento interno come tutti gli atti d'Ufficio, archivio ecc.

Alla dolorosa data del 27 ottobre 1917 rimasero nell'Istituto l'applicato Feruglio Francesco, la Direttrice Suor Amanzia Pavan, e Padre Bramante Bassi dell'ordine dei Lazzaristi, ivi rifugiatosi, che funzionò per tutto il tempo dell'invasione nemica da Direttore.

Il primo con grave sacrificio personale seppe provvedere ai mezzi alimentari per i ricoverati, evitare molte requisizioni, conservare in perfetta regola tutti i documenti d'ufficio. Basti dire che riscosse come nei tempi normali gli affitti e procurò all'Istituto L. 4500 di private elargizioni. La Direttrice Suor Amanzia Pavan coadiuvò il Feruglio nell'opera sua e nell'interno dell'Istituto con le benemerite suore ed alcuni ricoverati, degni pur essi di lode, fece funzionare tutti i servizi assistendo i poveri vecchi dei quali parecchi infermi. Il padre Bramante Bassi con grande energia seppe opporsi alle requisizioni e far fronte al nemico ogni qualvolta voleva entrare nella Pia Casa e nell'interno fu largo di conforti ed aiuti.

Benemerito fu pure il Parroco delle Grazie Mons. Dell'Oste al quale i suddetti ricorrevano per aiuti e consigli, il comm. avv. Casasola, il sig. Sabino Lescovich, i membri tutti del Comitato Cittadino particolarmente il Conte Orgnani Martina Giuseppe che in un periodo difficilissimo per l'alimentazione dei poveri vecchi donò alla Casa ben 20 quintali di frumento, nonchè il cav. Pascoletti dr. Raimondo sanitario della Casa.

Il Consiglio nel constatare quanto sopra ha ritenuto apportuno e doveroso di rendere di pubblica ragione l'opera onesta e buona delle suindicate persone, opera compiuta modestamente col solo miraggio del pubblico bene e della Carità.

Un centinaio di guardie regie destinate da tempo alla nostra città, la cui venuta fu ritardata dalla difficoltà di trovare accantonamento, arriveranno in breve, provenienti da Trieste.

Podismo. — Domenica mattina, a cura dell'Associazione Studentesca, si svolgerà la gara libera a tutti del giro di Udine.

Numerosi sono i premi, fra cui due bellissime medaglie d'oro.

Signorina pordenonese vittima di una tragedia d'amore

POLA, 13. — Giorni or sono arrivarono il capo marina Leone Francesco Forti e una elegante signora e presero alloggio all'Albergo «Carnaro» in via Mazzini.

Questa mattina furono trovati morti nel letto.

Il Forti aveva ucciso la giovane con una rivoltellata alla tempia destra e poi con la stessa arma si era ucciso.

La donna è certa Febe Bernardini, sui ventidue anni, da Pordenone. La riconobbe un tale Mignat pure da Pordenone che tempo addietro era stato suo amante.

Appena arrivati, essi avevano mandato alla famiglia della Bernardini un telegramma che diceva: «Arrivati felicemente, segue lettera. - Leone e Febe».

L'aviatore Faulin precipita a Cervignano

L'aviatore Eolo Antonio Faulin di anni 26 da Pordenone, era venuto da Gorizia a Cervignano per compiere dei voli a pagamento. Munito di un vecchio apparecchio Coudron, ieri compì un volo su Cervignano.

Nella sua tournée l'accompagnava la udinese Bonatti Oliva di anni 25. Ieri sera verso le 18 decise di recarsi ad Aiello per ricoverare l'apparecchio in un hangar di quel campo di aviazione. In questo volo dovevano accompagnarlo la Bonetti ed il soldato Sandri Emilio di Torino.

Giunto sul campo, che si trova lungo lo stradale di Palmanova, dopo la consueta visita all'apparecchio si alzò da terra e poichè l'aeroplano si manteneva costantemente inclinato a destra, suppose che, nella partenza si fosse spezzato qualche tirante, a causa del terreno ondulato; tentò quindi di ritornare indietro per atterrare al campo stesso. L'apparecchio, però ormai non rispondeva più alla manovra dell'aviatore, e, inclinandosi sempre più, si abbattè in un vigneto fracassandosi.

La signorina Bonetti era già morta ed il soldato Sandri orribilmente ferito alla testa, spirò qualche minuto dopo.

Il Faulin ebbe la frattura dell'avambraccio sinistro, e fu ricoverato all'ospedale di Palmanova.

Come si ricorda, egli compiè parecchi voli il mese addietro anche su Udine, accompagnando passeggeri.

Incidenti. — Una fanfara, formatasi in seno al fascio udinese di combattimento, vestendo la camicia nera ed i calzoni grigioverdi, uscì ieri nel pomeriggio accompagnata da una squadra di fascisti. Non essendo stato chiesto permesso di uscire col breve corteo, il nucleo fu fatto rientrare. Accadde qualche lieve incidente. A sera, tra fascisti e qualche persona che appariva di tendenze rosse accaddero altri incidenti e volò qualche pugno.

La pioggia ....calmò poi tutti.

Conforto per i vecchi

Reni sani nella vecchiaia vuol dire schiena soddisfacente, vista migliore, camminare più facile, maggior riposo e più sonno. Il reumatismo e anche la idropisia possono essere prevenuti tenendo i reni attivi e sani. Migliaia di persone avanzando negli anni debbono la loro salute continua all'uso fatto di tempo in tempo delle Pillole Foster per i Reni. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale C. Giongo 19, Cappuccio Milano.

Il cambio. — Francia 157.15, Svizzera 328, Londra 74.20, New York 19.90, Berlino 28, Belgio 157.30.

Incidenti e... rimpatrii. — Nella giornata e durante la serata di ieri si ripeterono vivaci incidenti tra socialisti, o presunti tali, e fascisti. Una zuffa si era accesa sul tardi in via Bertaldia: accorsero anche quattro agenti e due guardie regie che, giunte a Porta Ronchi, da un fossato furono fatte segno ad alcuni colpi di rivoltella. Il buio impedì la identificazione degli sparatori che riuscirono a dileguarsi.

La notte scorsa alla passerella di via Castellana, dove quattro giovanotti si divertivano a sparare contro una lampada elettrica!

Il succedersi di questi incidenti decise la questura a provvedere. Furono infatti fermati alcuni giovani di Bologna e Modena, per essere rinviati alle loro città.

Bicicletta infida. — Pedalando il giovanetto Mario Selma di Vittorio, abitante in via Caterina Percoto 6; fece un brusco movimento e battè un ginocchio contro un pedale.

Si ferì in malo modo e fu dovuto accompagnare all'ospedale con una carrozza. Il medico lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Corsa sfrenata. — I vigili urbani elevarono contravvenzione al rag. Gino Covre perchè attraversò piazza Vittorio Emanuele con un'automobile, a corsa sfrenata.

Lo zucchero. — Da domani, 15, verrà effettuata la dispensa della razione di zucchero in ragione di grammi 250 per persona e verso presentazione del tagliando N. 25 della tessera annonaria.

La carne ribassa

Il costo migliorato delle bestie macellate e, forse, il nostro svegliarino di tre giorni fa, hanno deciso un ribasso del costo della carne: i macellai si misero d'accordo e anche per l'interessamento del Prof. Cella Presidente della Commissione annonaria il prezzo della carne bovina è ridotto da Lire 12 a Lire 11 e da 11 a Lire 10 al chilogramma.

E' stata pure diminuita di una lira il chilo la carne di vitello.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Padiglione Tullio. — In morte di Cesare Ottaviano: avv. Sartorelli 10, Famiglia Cargnelli 10, De Faccio Ubaldo 10.

Orfani di guerra. — In morte di Ottaviano Cesare: Feruglio avv. Angelo 10. — In morte di Fattori Francesco: famiglia Fattori 50.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Ottaviano Cesare: Solero G. B. farmacista 10.

Mutilati sezione Udine. — In morte di Ottaviano Cesare: Piva Italico 10.

Cucina Popolare — In morte di Francesco Fattori: Famiglia Fattori lire 50.

Cinema Teatro Moderno

Straordinari spettacoli cinematofici con la film «*Tua per la vita*» con protagonista la celebre Italia Almirante Manzini.

Varietà. — Crescente successo dell'ottima Troupe Preziotti nei suoi eccezionali numeri d'attrazion - «The Crodaros» contorsionisti - ed il «Trio Preziotti» acrobati di forza — volteggiatori.

La vittoria del Savoia F. B. C. — Domenica si svolse in piazza d'Armi una partita amichevole tra il Savoia F. B. C. e l'Ardita.

Il I tempo non ebbe alcun vantaggio numerico de ambo le squadre e terminò con 0 a 0.

Al 2.o tempo il Savoia animato dai passaggi di Caucigh e da qualche bel tiro in porta di Missio e Barbetti, si rinvigorisce nella sua forma e subito dopo l'Ardita dà favore al Savoia di un calcio di rigore. Missio segna impareggiabilmente. Dopo qualche minuto il vispo Barbetti con elegante tecnica nei passaggi e rapidi volteggi in parte, mediante un rimando dà modo a Galimberti I o di segnare il II o punto.

Ci comunicano:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Viste le Leggi 27 Dicembre 1908, N. 794; 27 Giugno 1909, N. 410; 15 Luglio 1909, N. 519 e 520 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cotrone, Pordenone, Modica e Ronciglione.

Visto il Decreto Reale 28 Aprile 1921 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione;

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cotrone, Pordenone, Modica e Ronciglione, avrà luogo **immancabilmente**

Giovedì 30 Giugno 1921

alle ore 19 (7 pom.) in Roma, nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto Reale 28 Aprile 1921.

Roma, 13 Giugno 1921.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI.

PARLAMENTO NAZIONALE

S'impedisce al disertore Misiano di entrare nel Parlamento

La scena avvenne nei corridoi della Camera. Numerosi deputati vi stavano conversando allorchè vi comparve il Misiano, il noto disertore, eletto dai comunisti «perchè disertore» e che della sua diserzione si vantò anche durante l'ultima legislatura in cui pure fu deputato.

Appena vedutolo, i deputati fascisti che si trovavano presenti scattarono intimandogli: — Fuori i disertori! fuori i traditori! Essi non devono entrare in Parlamento!

Ne seguì un clamoroso incidente e qualche collutazione; e il disertore si ritirò. L'incidente ebbe un seguito alla

Camera. L'on. Modigliani protesta contro l'atto dei deputati fascisti che (dice) lede le libertà dell'esercizio del mandato parlamentare. (*Rumori vivissimi a destra, vivi applausi a sinistra ed al centro*) Egli propone che la Camera non proceda nei suoi lavori fino a che al deputato aggredito non sia assicurata la possibilità di esercitare liberamente il suo mandato. (*applausi all'estrema sinistra, rumori a destra.*)

S'impegna una vivacissima discussione. Finzi, fascista, dice che i fascisti, colpendo chi impersonificava l'apologia della diserzione hanno voluto dimostrare che 500 mila cittadini non invano sono caduti per la grandezza d'Italia. Assicura che, fatta questa sola eccezione, egli ed i suoi amici non impediranno ad alcun collega di partecipare ai lavori parlamentari (*rumori all'estrema sinistra*) Afferma infine che il governo non era stato preavvisato dell'incidente (*commenti, rumori da varie parti, applausi a destra.*)

Il gruppo nazionalista voterà contro la proposta Modigliani, in ciò d'accordo coi fascisti; e un altro del gruppo fascista, l'on Coda, dichiara che tutto il gruppo si fa solidale con l'atto compiuto da una parte dei suoi aderenti «atto che (soggiunge), comunque si voglia discutere sulla sua legalità, ha salvato l'onore al Parlamento. (*Applausi all'estrema destra*) Anch'egli augura la restaurazione dell'impero del diritto; ma nota che i primi a calpestarlo sono stati proprio quelli che oggi hanno sollevato la questione del diritto, perchè vedono attaccato uno dei loro. Ed in proposito, ricorda l'eccidio di Bologna: l'incidente di oggi, al confronto, non è che una pallida rappresaglia. (*Vivi applausi all'estrema destra; rumori da altre parti*)

Parlarono altri deputati, fra cui l'on. Turati che, sia lodato Dio!, non approva l'atto di diserzione compiuto dal Misiano; ma tanto per mantenersi in carattere di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte, si affretta a domandare se la guerra non sia stata la più vasta diserzione contro la civiltà e l'umanità!... Meno male che nella chiusa invoca da tutti quanti si sentono oggi parte viva della civiltà del paese, che si uniscano per la sua salvezza suprema — invito che forse preludia ad una collaborazione dei socialisti più temprati. Il racconto della Stefani segna: *applausi prolungati all'estrema sinistra, congratulazioni, rumori, commenti*)

Gasparotto e gli amici suoi voteranno contro la proposta Modigliani, convinti che spetti alla presidenza della Camera di tutelare la dignità dei deputati. Il disertore Misiano troverà, senza bisogno di alcun'altra sanzione, una punizione sufficente del suo atto nella massima riprovazione che lo circonda. (*Vive approvazioni*)

Dopo alcune dichiarazioni di Giolitti nel senso che il goveeno non può ingerirsi nella polizia di Montecitorio — che tutti gli eletti hanno diritto di entrare nell'aula e prendere parte ai lavori — e che delle ineleggibilità eventuali unico giudice è la Camera; si legge quest'ordine del giorno dell'on. Cavazzoni di parte popolare:

«La Camera riaffermando in nome della sovranità popolare e della costituzione il proprio esclusivo diritto di giudicare la legalità delle operazioni elettorali e la dignità degli eletti, affida all'eligenda presidenza il compito di assicurare anche nella 26.a legislatura il pieno rispetto dell'esercizio del mandato legislativo e passa all'ordine del giorno.»

Il governo lo accetta; e Modigliani ritira la fatta proposta.

L'ordine del giorno Cavazzoni è approvato.

Le nomine per la presidenza

Procedutosi alle nomine, risultarono eletti: presidente, De Nicola con 348 voti su 479 votanti; Lazzari ne raccolse 109; vicepresidenti: Riccio V. Gasparotto L. Casalini G. Mauri A.; a segretari De Capitani, Sanna Randaccio, G. Capellieri, Morisani Agostinone, Martini, Vella, Questori gli on. Sipari e Guglielmi.

Senato Nella seduta di ieri, fu rono eletti vicepresidente: Melodia, Colonna, Fabrizio, Torrigiani e Cefaly

Altri particolari sulla cacciata del "disertore„ del Parlamento

Fra due settimane...

Fu il deputato fascista Gay che si avvicinò primo al Misiano; ed avvenne fra loro questo dialogo:

— E' lei l'on. Misiano?

— Sì.

— Favorisca uscire.

— Non uscirò. Ho avuto il mandato dai miei elettori ed intendo esercitarlo...

— Ed io ho avuto il mandato preciso dai miei elettori di cacciarlo fuori di qua.

E così dicendo, il deputato fascista si è lanciato contro l'on Misiano, in difesa del quale tentarono di accorrere due o tre deputati comunisti, ma non è stato loro possibile.

L'on. Finzi aveva gridato: «fascisti, a noi», e tutti i deputati fascisti si erano gettati sul deputato comunista.

Con l'on. Gay, gli on. Farinacci, Caradonna e De Vecchi hanno afferrato l'on. Misiano, trascinandolo a viva forza verso l'uscita, spalleggiati dagli altri deputati fascisti. Si videro ad un tratto agitare delle rivoltelle: ne erano armati cinque fascisti e l'on. Misiano. Nel salone dei passi perduti gridano. Su tutto il clamore si odono le voci dei fascisti: «Fuori il disertore!»

Misiano disarmato e percosso

I fascisti trascinano Misiano fuori dei corridoi dei passi perduti; poi traverso quello dei giornalisti, verso l'atrio di Montecitorio.

L'on. Mingrino, deputato socialista, si fa inanzi e tenta difendere il Misiano, ma questi è portato a viva forza sulla piazza di Montecitorio dove si trova un nucleo di fascisti. I deputati fascisti consegnano a costoro il deputato comunista, che è stato prima disarmato della rivoltella dall'on. Farinacci. L'on. Misiano venne percosso. L'on. Mingrino tenta invano di difendere il compagno deputato ed è percosso anche lui.

Per fortuna, sulla piazza trovansi già guardie regie e carabinieri... e ad essi non disertori il disertore si affidò.

* *

Un comunicato dei fascisti informa che fu l'on. Farinacci a levar di mano al disertore un'arruginita rivoltella e soggiunge: «un'altra rivoltella si dice gli sia stata tolta dall'on, Squitti.»

Dopo questi incidenti i deputati fascisti hanno deciso di permettere l'entrata dell'on. Misiano nell'aula tra due settimane ad una ora stabilita per prestare il suo giuramento. In quell'ora nessun componente del gruppo dovrà essere presente nell'aula; dopo di che sarà diffidato l'on. Misiano ad abbandonare l'Italia.

Seduta burascosa

I deputati si sparano rivoltellate

LONDRA, 14. — I giornali pubblicano un telegramma da Costantinopoli dicendo che una seduta burrascosa ebbe luogo all'assemblea di Angora. Durante la discussione dell'atteggiamento dei kemalisti di fronte alla Gran Bretagna i deputati si scambiarono colpi di rivoltella e Mustafà Kemal ha minacciato di rassegnare le sue dimissioni.

Il sacrificio della Dalmazia

Un comunicato della «Stefani» ci comunicava ieri nel pomeriggio essersi compiuta negli scorsi giorni la consegna al Regno dei serbo-croati-sloveni dei distretti di Benkovaz, Scardona e Sebenico, in osservanza del trattato di Rapallo. Il comunicato soggiunge che il nostro governo ha provveduto all'assistenza dei profughi dai territori ceduti gente rimasta fedele all'Italia, che preferì abbandonare le proprie case al restare soggetti al regno serbo.

Molti dei profughi giunsero a Zara, acclamati da quella popolazione. Prima che arrivassero era giunto in porto il piroscafo «Jason» che batteva bandiera jugoslava. Un gruppo di fascisti salì a bordo e strappò la bandiera. I fascisti stessi poi danneggiarono anche talune residenze di istituzioni jugoslave. I profughi furono acclamati anche alla loro partenza. La scena era commovente. La campagna del Duomo suonava a morto, così all'arrivo come alla partenza per la Venezia Giulia.

Altri profughi sono giunti a Pola. Essi hanno parole di riconoscenza e di lode per il console italiano di Sebenico, cav. Rocco.

L'on. Natale Krekich, deputato di Zara, ha presentato la seguente interrogazione alla presidenza della Camera:

«Chiedo di interrogare il ministro degli esteri per conoscere le ragioni che hanno indotto il Governo a disporre e ad effettuare nel giorno 11 giugno lo sgombero della seconda zona della Dalmazia occupata, comprendente Sebenico, prima che siano state concretate le varie garanzie in discussione fra il Governo italiano ed il governo S. H. S. riguardo alla tutela della nazionalità italiana in Dalmazia, e se il Governo sia disposto a non procedere almeno all'evacuazione della terza zona, fino a che siano stabilite dette garanzie».

Gravi fatti a Venezia fra fascisti e socialisti

Cominciarono sabato sera i primi incidenti tra fascisti e socialisti ma senza una grande importanza.

Vennero fatte scoppiare due bombe davanti al Circolo ferrovieri, e i ferrovieri per protesta volevano effettuare lo sciopero che però fu potuto evitare. I fascisti veneziani chiesero l'intervento dei fascisti di altre città e ieri nel pomeriggio un centinaio invadeva il circolo ferrovieri, tutto fracassando.

Durante l'invasione si è avuto un breve conflitto con i pochi ferrovieri che erano nella sede. Uno di essi è rimasto ferito da un revolverata all'inguine. Egli è il capotreno Vallini, ferrarese, di 37 anni, domiciliato a Venezia il quale, trasportato all'Ospedale, moriva per dissanguamento. Altri due o tre ferrovieri ed alcuni fascisti rimasero feriti leggermente. Rimase pure ferito l'impiegato diciottenne Guazzeri, da una revolverata alla spalla.

I ferrovieri proclamarono lo sciopero ferroviario locale che venne bito effettuato.

Lo sciopero generale

Un fascista ucciso

VENEZIA, 14 (per telefono, — In seguito alla devastazione del Circolo ferroviario e alla morte del capotreno Vanini, i comunisti si sono dati durante la notte alla caccia dei fascisti isolati, percuotendone parecchi.

Certo Spartaco Ello, fascista di Trieste, mentre passava per campo Santa Margherita, veniva fatto segno a colpo d'arma da fuoco. Ferito gravemente, veniva accompagnato all'ospedale, dove moriva.

Durante la notte si riuniva alla Casa del Popolo la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro e decideva la proclamazione dello sciopero generale per oggi.

Lo sciopero si è attuato stamane e tutti i servizi sono paralizzati.

Il Prefetto ha emanato disposizioni perchè tutte le riunioni siano vietate e anche gli assembramenti. Stamane la città è calma.

Sciagure aviatorie

Un italiano vittima in America

RIO JANEIRO, 12. — L'aviatore italiano Camillo Pivoni accompagnato dall'ing. Sironi, sono caduti durante un volo in areoplano dall'altezza di diciotto metri.

Pivoni è morto e Sironi è in gravi condizioni per le ustioni riportate.

Tre morti a Roma

ROMA, 13 — Questa mattina verso le 9, il capitano Luigi Sella, nipote di Quintino Sella, eseguiva un volo al campo di aviazione di Montecchio, accompagnato dai soldati Birtiz, La Grassa, il primo di Roma, il secondo di Napoli.

Ad una quarantina di metri, lo areoplano si capovolse e i tre aviatori, precipitarono, rimanendo cadaveri sotto l'apparecchio che si sfasciava.

Si spera di pacificare Grecia e Turchia

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni) Chamberlain dice: Il Governo conserva la speranza che di accordo con i suoi alleati potrà ancora determinare la pace fra Grecia e Turchia. Benchè le autorità britanniche a Costantinopoli siano sotto la sola direzione del governo britannico la politica che vi è perseguita è stabilita di concerto con i governi francese ed italiano. Il Governo britannico non ha preso alcun impegno di sostenere militarmente e finanziariamente i greci contro i kemalisti.

Le questioni pericolose

COSTANTINOPOLI, 14 — Bekir seci Bey ex commissario degli affari esteri di Angora, in viaggio per Roma, Londra e Parigi, ha fatto al suo passaggio da Rodi le seguenti dichiarazoni:

Il governo d'Angora desidera concludere un accordo sincero con le potenze alleate, sebbene mantenga le rivendicazioni nazionali.

Ogni politica di avventura ripugna al governo di Angora, i cui membri, e specialmente il ministro degli esteri sono partigiani di una politica di moderazione. Il nostro esercito è forte e attende con sicurezza della vittoria finale e speriamo che l'Inghilterra mantenga la sua neutralità nel conflitto attuale.

Intanto, Costantino è sbarcato

ATENE, 14 — I giornali hanno da Smyrne, in data del 12: Il Re Costantino è sbarcato stamane Domenica, accolto con grandi manifestazioni di simpatia allo sbarcadero. Il Re è stato salutato dalle autorità. Quindi il Re è salito nuovamente a bordo di un cacciatorpediniere e si è recato al sobborgo di Kordelio, ove è disceso a terra. I prelati riuniti in sinodo e il metropolita di Smirne hanno diretto al Sovrano un telegramma invocando la benedziione di Dio per lui che riannoda la trama della sua storia interrotta il 29 maggio 1453.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Con animo straziato dal dolore per la perdita dell'amata figlia

LUIGIA

la famiglia commossa per la dimostrazione d'affetto dimostrata nell'accompagnarla all'ultima dimora, esprime i sensi della gratitudine e riconoscenza a tutti quei buoni che vollero concorrere a rendere più solenni le onoranze rese alla indimenticabile estinta.

Udine 12 giugno 1921.

Attilio Travaglino
Doria Giuseppe

La famiglia ed i congiunti del compianto

Giuseppe Bevilacqua

ringraziano commossi tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro Caro rendendogli l'ultimo tributo d'affetto.

La Famiglia Del Mestre commossa per le onoranze rese al loro amato

RENATO

Vivamente ringrazia le Autorità Civili e Militari di Palmanova, le rappresentanze tutte, i parenti, gli amici e conoscenti che vollero in qualsiasi modo porgere un nuovo tributo d'affetto al caro Estinto.

Udine-Palmanova 13-6-921.

Comune di Arta (UDINE)

Avviso d'asta

Il 18 corrente in Municipio seguirà l'asta per affittanza pel solo anno corrente della Fonte Acque Pudie e stabilimento, testè restaurato e riformato.

Dato d'asta L. 4000
cauzione » 500

Le offerte su carta bollata da L. 2.10, con unita cauzione accettansi anche per posta a tutto 17 corrente.

Il capitolato è visibile in segreteria.

Il Sindaco
f. *Radina-Dereatti Leopoldo*

AVVISO

I soci della Cooperativa Friulana di Consumo di Udine, sono invitati dal giorno 15 Giugno al 31 Luglio anno corrente, a voler presentarsi negli uffici sociali in Viale Duodo, per ritirare il nuovo certificato quote di partecipazione, in sostituzione del Libretto di Credito già in loro possesso. = Il Dividendo 1920 è pagabile in ragione di L. 1 — per ogni quota

AVVISO D'ASTA

Vendita di case.

Il 27 giugno corrente, ore 11 ant. presso l'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine seguirà l'asta pubblica ad offerte segrete per la vendita delle case in Udine Piazza XX Settembre n. 6 e via del Ginnasio n. 6. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale.

LA DITTA
E. BOSCHIAN & C.
DEPOSITO MERCERIE all'ingrosso
UDINE, Via Savorgnana 7, UDINE

In considerazione delle grandi vendite fatte, a soddisfare le richieste p. f. del pubblico si protrae irrevocabile A TUTTO MERCOLEDI 15 CORR.

LA LIQUIDAZIONE

dei seguenti articoli: Camicie uomo bianche e colorate - colli amidati e flosci - polsi amidati - calze uomo - fazzoletti da naso - bretelle - giarrettiere - cravatte e mollettiere, presentando alla

LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA
DEI GIORNI 16, 17, 18 E 20 CORRENTE I SEGUENTI

Camicie da donna.	da L. 9.00 a 22.00
Parures (due capi).	» » 20.00 » 30.00
Combinations	» » 18.00 » 35.00
Sottane	» » 13.50 » 20.00
Mutande	» » 6.50 » 15.00
Sottovite (copribusti)	» » 5.00 » 10.00
Asciugamani (al pezzo - non meno di tre pezzi)	» » 2.60 » 11.50
Tovaglie (al metro) altezza centimetri 65 e 70	» 4.00
Tovaglie » » » 150.	» 9.00
Tovaglioli (al pezzo - non meno di tre pezzi)	» » 2.00 » 3.00
Servizi da tavola per sei persone damascati	» 35.00
Madapolam al metro	» 2.50 » 5.00
Tela per lenzuola altezza 90 centimetri, al metro	» 4.60
» » » » 150 » »	» 9.00
Piquets al metro.	» 5.30
Batista per vestiti in tutte le tinte - altezza 110 centimetri - al metro	» 5.00
Voile cotone altezza 100 centimetri, al metro	» 5.50
Fascie per neonati al metro	» » 1.80 » 2.25

I prezzi sono fissi. La vendita ha luogo dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 e mezza alle 18.